

eccetto poche figure composte con dei giornali, è abbastanza chiaro ed è servito ottimamente a spiegare quel periodo di storia italiana che va dal 1919 al 1945.

Anche il colore non è riuscito perfettamente, troppi toni scuri nei cartelloni che, una volta affissi, vengono poco notati. Riassumendo, i disegni dovrebbero essere più perfetti e colorati in maniera più viva per rendere più agevole la spiegazione. Se i cartelloni sono stati redatti in maniera non troppo felice, le dispense che li accompagnano hanno

spiegato in maniera quasi perfetta i valori morali della Costituzione, ma anche nelle dispense è stato notato che il periodo di storia che va dal 1919 al 1945 è stato poco spiegato.

Quindi sarebbe meglio che questo periodo fosse meglio illustrato, specialmente a noi giovani, che di tale età abbiamo una visuale poco chiara. Per il resto le dispense dei proff. Achille Battaglia e Marcello Capurso ci sono servite ottimamente a spiegare la materia in questione alla classe».

roco di Rivisondoli Don Antonio Pintori, dirigente dell'«Opera religioso-sociale alto Sangro».

I nostri assistenti sociali, che nel frattempo si erano resi conto, attraverso le interviste con le famiglie, che la questione del completamento dell'obbligo è di generale interesse, hanno scelto questa «pista» e, giovandosi dell'esempio di Pietransieri-Rivisondoli, hanno iniziato una azione concentrata per ottenere tutto l'ottenibile dal Patronato scolastico, dai Comuni, dagli ECA dei seguenti paesi: Colledimacine, Lama, Palena, Taranta, nonché dal comune di Casoli che ospiterà uno dei pensionati (quello dei bambini che frequentano la scuola media).

La cosa importante da notare in questa sede è che l'iniziativa ha scosso le autorità locali, ha stabilito un rapporto intercomunale, che ci permette di aprire il dialogo per tutti gli aspetti futuri. Per tale motivo i risultati non possono essere valutati sulla base del numero dei bambini che quest'anno frequenteranno la scuola post-elementare nella nostra zona, né delle cifre di denaro raccolte, per altro cospicue, né sulla base del vincolo associativo che si forma tra le famiglie che hanno sollecitato l'iniziativa, ma sul fatto che per la prima volta nella storia di questi paesi il problema è stato discusso appassionatamente dalle autorità locali e dalla popolazione, e sul fatto che il processo seguito indica la strada aperta per il lavoro nell'immediato futuro.

Cineteca.

Dopo aver studiato per circa sei mesi la situazione del cinema commerciale in

Il Progetto pilota per l'Abruzzo

Stralciamo e riassumiamo alcuni passi delle relazioni trimestrali del Progetto per l'Abruzzo che valgono a dare un'idea delle attività pratiche in atto.

Studio sulla emigrazione.

«Dopo una prima fase di impianto del lavoro, è in attuazione uno studio completo sulla situazione migratoria nella zona del Progetto negli ultimi dieci anni.

Di questo studio potranno valersi per la stesura della tesi di diploma i sei assistenti sociali non ancora diplomati, allievi del CEPAS, che lavorano nell'ambito del Progetto. Il CEPAS ha deciso di mandare, per completare lo studio sull'emigrazione nei dodici comuni della zona del Progetto, altri sei studenti del terzo anno interessati a preparare la tesi di diploma. Questi risiederanno nei paesi loro assegnati e svolgeranno lo stesso studio che attualmente stanno svolgendo gli assistenti sociali del Progetto. In questo modo potranno avere a disposizione il panorama completo della situazione migratoria di tutta la zona. Il dott. Orazio Graziani, dell'Ente Fucino, dirige lo studio e sarà relatore delle tesi.

Iniziative sul piano scolastico.

Lo scorso anno, iniziando il nostro lavoro nella zona, raccogliamo l'eredità di un lavoro fatto dall'assistente sociale Di Juvalta nella frazione di Pietransieri con le famiglie interessate al completamento dell'obbligo scolastico.

Come è noto, la frazione, pure distando pochi chilometri da Rivisondoli, sede della più vicina scuola di avviamento, resta isolata durante l'inverno con la conseguenza, tra l'altro, che a nessuno dei bambini è data la possibilità di studiare oltre la quinta elementare.

Il problema era stato discusso nel centro sociale durante l'inverno e si era maturata la decisione da parte delle famiglie di organizzare di propria iniziativa un piccolo pensionato che consentisse ai bambini di frequentare l'avviamento.

Il piccolo pensionato fu in effetti organizzato nel novembre del '58: le famiglie presero in affitto un locale, scelsero la donna di loro fiducia, portarono viveri e legna, letti e materassi. L'iniziativa trovò la simpatia del paese ospitante e particolarmente del par-